

degli scavi di Creta, e mi fermai a descriverla con una certa ampiezza; alcune pagine, che sembrano monotone ed aride, sono invece feconde di ammaestramenti, perchè servono come di freno nel giudicare la teoria delle invasioni, e ci insegnano a dare maggior importanza all'evoluzione dei popoli ed alle influenze commerciali. Certo non si possono negare le emigrazioni, ma la tendenza moderna della preistoria è di ridurre quanto più è possibile il loro numero.

I progressi compiuti dall'archeologia in questi ultimi cinquant'anni furono talmente grandi, essi allargarono in modo così inaspettato l'orizzonte della preistoria, che, assai più delle cose nuove trovate, si impongono alla meditazione le sorprese possibili, le innovazioni rapide e la sicurezza della nostra ignoranza sulle prime origini dell'incivilimento umano. C'è in questo rinnovarsi continuo della scienza un fascino poetico che ci rende umili nell'assistere al prodigioso sviluppo dello scibile.

Il vero intuito scientifico, il concetto fondamentale di ogni scienza, sta nell'apprezzamento sincero del passato, nel trasportare quanto si è scoperto coll'esperienza a quanto si potrà conquistare in avvenire.

IV.

SGUARDO SINTETICO SULLE NOTIZIE PREISTORICHE CONTENUTE NEL PRESENTE VOLUME.

Tento abbozzare una serie di quadri presi dal vero, e però mi limito a parlare delle cose che ho viste o trovate, le quali si riferiscono alle origini della civiltà mediterranea. Le scoperte degli altri, adopero come cornice per dar risalto ad umili bozzetti che rappresentano l'ambiente dove si svolse la civiltà primordiale. I documenti che vennero in luce negli ultimi scavi ci permettono di affrontare lo studio della religione e dell'arte al loro apparire nell'età neolitica.

Il progresso è grande, perchè fino ad oggi le ricerche sull'origine della religione e dell'arte, generalmente (come fece il Taine) non si occupavano che dei tempi moderni, e anche quando si riferiscono all'uomo primitivo, si fermano allo studio dei selvaggi attuali, che sono i rappresentanti di quella parte dell'umanità che era meno atta alla evoluzione; mentre che solo nello studio del-